

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI SULLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO ITTICO PROVINCIALE 2012-2015**

### **I. Processo decisionale seguito per l'approvazione del Piano Ittico Provinciale 2012-2015**

Per la prima volta l'approvazione del Piano Ittico Provinciale è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La procedura di VAS è disciplinata in Regione Toscana con legge regionale 12 febbraio 2010 n. 10, che ha recepito la disciplina in materia contenuta nel D.Lgs. 152/06 e smi. I Piani Ittici sono assoggettati a VAS ai sensi del combinato disposto dell' art. 5, comma 2, lettera b) della L.R. 10/2010 e dell' art. 5, comma 2 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 152. L'attività di valutazione ambientale è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione. Ai sensi dell'art. 7 della l.r. 10/10 il procedimento di VAS è stato avviato dal Soggetto Proponente (Servizio Agricoltura, Patrimonio Naturale ed Ittiofaunistico Gestione Aree Protette della Provincia di Pistoia), contestualmente all'avvio del procedimento di elaborazione della proposta di Piano e si è concluso con l'espressione da parte dell'Autorità Competente (Collegio di Direzione) del "Parere motivato" previsto dall' Art. 26 della l.r. 10/2010.

Le fasi seguite della procedura di VAS sono così riassumibili:

#### *1) Fase preliminare (art. 23 della L.R. 10/2010)*

Con D.G. 1037 del 12.10.2012 "Valutazione Ambientale Strategica del Piano Ittico Provinciale (PIP) 2012-2015: Approvazione del Documento preliminare al rapporto ambientale", la Provincia di Pistoia ha avviato il procedimento di formazione del Piano e approvato il Documento preliminare, nel quale erano indicati i contenuti necessari alla realizzazione del Rapporto Ambientale, stabilendo nella data del 20.11.2012 il termine per le consultazioni previste nella fase preliminare con i soggetti con competenza ambientale.

I "Soggetti competenti in materia ambientale" consultati sono stati: la Regione Toscana, tutti i Comuni della Provincia di Pistoia, le Province confinanti di Firenze, Lucca e Prato, il Corpo Forestale dello Stato, anche come gestore delle Riserve Naturali Statali presenti in Provincia di Pistoia, l'Azienda USL 3 di Pistoia, la Sovrintendenza ai beni architettonici, paesaggistici e storici, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, i Consorzi di Bonifica, le Autorità di Bacino, l'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Toscana e del Lazio, l'ARPAT;

I contributi al documento preliminare sono stati accolti limitatamente alle componenti ambientali sulle quali le scelte di piano possono determinare effettivi impatti e con riferimento alle competenze che la legge attribuisce alla pianificazione provinciale di settore. Sulla base dei contributi pervenuti, e sulla base dei dati disponibili, sono stati integrati i contenuti della proposta di PIP e tali elementi sono stati inseriti nel Rapporto Ambientale come ulteriori elementi di valutazione.

#### *2) Elaborazione della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza*

Successivamente all'avvio della fase preliminare il Servizio Agricoltura, Patrimonio Naturale ed Ittiofaunistico Gestione Aree Protette ha realizzato una serie di incontri con il "Pubblico Interessato", finalizzate a supportare la definizione degli obiettivi della pianificazione ittica del territorio provinciale, nonché a favorire la convergenza operativa attraverso l'espressione di diversi contributi.

Del "Pubblico Interessato" hanno fatto parte:

le associazioni piscatorie riconosciute a livello nazionale e presenti in forma organizzata sul territorio provinciale, quali, la FIPSAS, Arci Pesca, Enal Pesca; le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e presenti in forma organizzata sul territorio provinciale quali la Confederazione Italiana Agricoltori, la Coldiretti e l'Unione Agricoltori. Le associazioni di protezione ambientale presenti nel Consiglio Nazionale per l'Ambiente, che abbiano comunque presenza in forma organizzata sul territorio provinciale. quali il WWF, Legambiente, Ekoclub.

### *3) Adozione della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza*

Con Deliberazione C.P. n. 126 del 30.07.2013 la Provincia ha adottato i seguenti documenti oggetto della Valutazione Ambientale Strategica:

- Proposta di Piano Ittico Provinciale 2012-2015;
- Rapporto Ambientale (Art. 24 della L.r. 10/2010);
- Studio di incidenza (Art. 5, DPR 357/1997 e Art. 6, DPR 129/2003);
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale ai fini della valutazione ambientale strategica (Art. 24 della L.r. 10/2010).

### *4) Consultazioni*

In seguito all'adozione del PIP tutti gli elaborati di cui al punto precedente sono stati resi noti con pubblicazione sul BURT del 07.08.2013 sono stati depositati presso gli uffici dell'autorità proponente.

Inoltre, gli elaborati sono stati resi consultabili ai sensi dell'art. 25, comma 3 della L.R. n. 10 del 12.01.2010 e s.m.i., sul sito della Provincia di Pistoia. La comunicazione dell'avvenuta pubblicazione è stata trasmessa per via telematica a tutti gli enti territoriali interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale e al pubblico interessato.

Nella fase di consultazione, nei termini previsti dalla delibera di adozione (60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT), sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

a) due contributi inerenti il processo di valutazione ambientale del Piano Ittico

Provinciale, pervenuto da parte del seguente soggetto pubblico con competenza ambientale:

- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana

b) cinque contributi relativi ai contenuti della proposta di PIP 2012-2015 da parte dei seguenti soggetti:

- Autorità di Bacino Fiume Arno
- ARPAT
- Autorità di Bacino Fiume Serchio
- UTB Pistoia - Corpo Forestale dello Stato
- SPS Lenza Martin Pescatore

Non sono stati presi in considerazione le osservazioni (N. 3) pervenuti oltre il termine stabilito.

### *5) Espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente*

Il soggetto proponente il Piano, ovvero il Servizio Agricoltura, Patrimonio Naturale ed Ittiofaunistico Gestione Aree Protette, ha trasmesso al soggetto competente ad esprimere il parere motivato di cui all' art. 26 della sopra citata L.R. 10/2010 sulla proposta di Piano ittico, individuato nel Collegio di Direzione, attraverso l'Area Pianificazione Strategica Territoriale con un gruppo tecnico appositamente costituito, la Proposta di Piano, il Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza, la Sintesi non Tecnica del Rapporto ambientale (documenti adottati con D.C.P. n. 126 del 30.07.2013. E' stata inoltre trasmessa una relazione tecnica sintetica sulle osservazioni pervenute nel corso dei 60 giorni della fase di consultazione di cui al punto precedente.

La relazione tecnica suddetta, (“Relazione tecnica ai fini dell’espressione del parere motivato” predisposta dal Servizio Agricoltura, Patrimonio Naturale ed Ittiofaunistico Gestione Aree Protette) oltre a riassumere le osservazioni e valutarle nel concreto (accolta, non accolta, non pertinente) indica se esse sono riferite al Piano, alla Valutazione d’Incidenza o al Rapporto Ambientale, segnalando infine il Paragrafo del Piano che verrà eventualmente modificato.

Nella relazione inoltre sono stati approfonditi gli impatti e le criticità del PIP segnalate nella VINCA (che ne ha proposto dovute mitigazioni), indicando le modifiche/prescrizioni al proposito da inserire nel PIP definitivo.

Il Collegio di Direzione della Provincia di Pistoia, vista la relazione redatta e valutata la documentazione relativa alla proposta di PIP 2012- 2015 della Provincia di Pistoia, al rapporto ambientale, alla valutazione di incidenza ed alla sintesi non tecnica, ha espresso il parere motivato previsto all’ art. 26 della l.r. 10/2010.

## **II. Modalità con cui le considerazioni ambientali del rapporto ambientale sono state integrate nel Piano Ittico Provinciale 2012-2015**

La l.r. 10/2010 prevede che la dichiarazione di sintesi di cui all’art. 27, comma 2 debba descrivere come le considerazioni ambientali siano state integrate nella proposta di Piano ittico. Tali aspetti ambientali sono quelli indicati al capitolo 3.4 del rapporto ambientale come “obiettivi di protezione ambientale presi in considerazione nel procedimento di pianificazione”.

A conclusione della proposta di Piano, come richiesto dall’Autorità competente nel suo Parere motivato, si è inserito un quadro riassuntivo in forma tabellare che sintetizza le azioni previste dal Piano ittico collegate al raggiungimento degli obiettivi di piano indicati nel rapporto ambientale.

Di seguito si riporta la tabella inserita nella versione definitiva del Piano.

Obiettivo Generale / Obiettivo specifico	Azioni del Ittico collegate al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica
<b>1. Individuare le aree prioritarie da valorizzare per la conservazione, l’incremento ed il riequilibrio delle popolazioni ittiche, le strategie per assicurarne la corretta fruibilità nel rispetto dei principi di tutela e salvaguardia degli ecosistemi acquatici, promuovere attraverso la pesca sportiva un uso sostenibile delle risorse naturalistiche del territorio provinciale</b>	
1.1 Promuovere e salvaguardare gli equilibri naturali delle popolazioni ittiche	Individuazione di una rete di istituti ittici coerente con la salvaguardia degli equilibri naturali delle popolazioni ittiche
1.2 Tutelare e mantenere le capacità riproduttive delle specie ittiche in particolare di quelle di interesse prioritario	Individuazione di una rete di istituti ittici di protezione coerente con il miglioramento dello stato di conservazione delle specie ittiche in particolare di quelle di interesse prioritario
1.3. Promuovere attraverso la pesca sportiva un uso sostenibile delle risorse naturalistiche del territorio provinciale	Individuazione di istituti come le ZRS che hanno fra le loro finalità un uso sostenibile delle risorse naturalistiche del territorio
1.4. Individuare le aree ittiche e gestirle con modalità adeguate e differenziate	Individuazione di una rete di istituti ittici con obiettivi, strategie e gestioni differenziati
1.5. Controllo delle specie aliene, diffuse dall’uomo, invasive	Adozione delle linee di intervento sul contenimento numerico delle popolazioni

Obiettivo Generale / Obiettivo specifico	Azioni del Ittico collegate al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica
<b>2. Promuovere e favorire l'incremento delle specie autoctone</b>	
2.1. Promuovere misure favorevoli al mantenimento di habitat e specie tutelate dalla direttiva habitat	Messa in atto delle misure di mitigazione della azioni del PIP previste nella VINCA
2.2. Promuovere la realizzazione di incubatoi di valle	Realizzazione di incubatoi di valle in collaborazione e coordinamento con le ZRS
2.3 Contribuire a mitigare il declino di alcune specie anche attraverso l'adozione di misure che possano incidere sul prelievo alieutico	Individuazione di una rete di istituti ittici di protezione coerente con il miglioramento dello stato di conservazione delle specie ittiche in particolare di quelle di interesse prioritario
2.4. Individuazione e istituzione delle ZDP/ZDF	Individuazione di una rete di istituti ittici di protezione coerente con il miglioramento dello stato di conservazione delle specie ittiche in particolare di quelle di interesse prioritario
2.5 Individuazione e istituzione delle ZRS	Nel PIP vengono individuati i tratti dove è possibile chiedere l'istituzione di ZRS, i soggetti che le possono richiedere e le modalità per farlo
2.6 Controllo localizzato specie antagoniste che possono avere effetti negativi sulla biodiversità	Adozione delle linee di intervento sul contenimento numerico delle popolazioni

Obiettivo Generale / Obiettivo specifico	Azioni del Ittico collegate al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica
<b>3. Garantire una destinazione differenziata dei corsi d'acqua a fini alieutici nel rispetto della normativa e delle finalità di ciascuna tipologia gestionale, al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 1 e di un utilizzo ottimale delle risorse ittiche</b>	
3.1. Regolamentazione delle immissioni ittiche	Nel PIP vengono regolamentate le immissioni per tempi, quantitativi, località e modalità
3.2. Individuazione dei Campi gara a livello provinciale	Nel PIP vengono individuati i tratti dove è possibile chiedere l'istituzione di campi gara temporanei o permanenti, i soggetti che li possono richiedere e le modalità per farlo
3.3. Individuazione delle ZRS in aree di elevato pregio ambientale, anche con finalità di sviluppo del tessuto socio-economico	Nel PIP vengono individuati i tratti dove è possibile chiedere l'istituzione di ZRS, i soggetti che le possono richiedere e le modalità per farlo
3.4. Individuazione delle ZDP in aree di elevato pregio ambientale	Individuazione di una rete di istituti ittici di protezione coerente con il miglioramento dello stato di conservazione delle specie ittiche in particolare di quelle di interesse prioritario
3.5. Individuazione delle ZDF in aree di elevato pregio ambientale	Individuazione di una rete di istituti ittici di protezione coerente con il miglioramento dello stato di conservazione delle specie ittiche in particolare di quelle di interesse prioritario

Obiettivo Generale / Obiettivo specifico	Azioni del Ittico collegate al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica
<b>4. Contribuire al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat naturali e le specie di flora e fauna ittica di cui alle Direttive CE 1992/42 “Habitat” e 1979/409 “Uccelli” e alla L.R. 56/2000; mitigare il declino di alcune specie e promuovere buone pratiche di gestione delle altre specie oggetto di pesca.</b>	
4.1. Promuovere misure favorevoli al mantenimento di habitat e specie tutelate dalla direttiva habitat	Messa in atto delle misure di mitigazione delle azioni del PIP previste nella VINCA
4.2. Promuovere il ripristino della gestione del territorio per prevenire fenomeni di abbandono delle aree rurali di pregio	Individuazione di istituti come le ZRS che hanno fra le loro finalità un uso sostenibile delle risorse naturalistiche del territorio
4.3 Contribuire a mitigare il declino di alcune specie anche attraverso l'adozione di misure che possano incidere sul prelievo alieutico	Individuazione di una rete di istituti ittici di protezione coerente con il miglioramento dello stato di conservazione delle specie ittiche in particolare di quelle di interesse prioritario
4.4. Individuazione ZDP o ZDF in aree sensibili	Individuazione di una rete di istituti ittici di protezione coerente con il miglioramento dello stato di conservazione delle specie ittiche in particolare di quelle di interesse prioritario
4.5. Miglioramento delle operazioni di ripopolamento mediante l'adozione di misure di prevenzione del rischio sanitario e di inquinamento genetico	Nel PIP vengono regolamentate le immissioni per tempi, quantitativi, località e modalità
4.6 Contributo al monitoraggio dell'ittico fauna tramite il volontariato e i pescatori	Il PIP indica l'importanza del mondo del volontariato per la gestione dell'ittico-fauna in particolare per la gestione degli istituti e indica le modalità di coinvolgimento
4.7 Sorveglianza sanitaria dell'ittiofauna e valutazione del rischio connesso con la salute pubblica e le attività zoeconomiche (in coll. con USL e IZS)	Il PIP indica le modalità di monitoraggio sanitario e di collaborazione con gli enti preposti ad essa
4.8 Promozione ed incentivazione di iniziative di raccolta dei rifiuti abbandonati, con particolare attenzione a quelli legati all'esercizio della pesca, da realizzare in collaborazione tra le associazioni piscatorie e ambientaliste	Il PIP, attraverso gli istituti, indica l'importanza della gestione e delle attività di educazione e promozione anche delle tematiche di tipo ambientale e naturalistico

### III. Modalità con cui si è tenuto conto delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato

Sulla base dei risultati della discussione e delle valutazioni tecniche Servizio Agricoltura, Patrimonio Naturale ed Ittiofaunistico Gestione Aree Protette della Provincia di Pistoia, la proposta di piano ittico 2012-2015 è stata integrata nelle parti corrispondenti ai paragrafi 8.3 e 8.4, come risultante dalla “Relazione tecnica ai fini dell’espressione del parere motivato” predisposta dal Servizio stesso.

L'autorità competente nel proprio parere ha valutato che tali integrazioni non modificano le valutazioni contenute nel rapporto ambientale e nella valutazione di incidenza, non interessando tali integrazioni alcun sito della rete Natura 2000, e non ne richiedano pertanto la revisione.

Nel medesimo parere è stata espressa la necessità di integrare il Piano con quanto emerso dall'analisi dello stesso in funzione degli impatti sui Siti Natura 2000 (VINCA), contenuta “Relazione tecnica ai fini dell’espressione del parere motivato”. Per questo sono stati integrati con quanto previsto dal parere motivato i paragrafi: 8.4, 12.3, 12.4, 13.3.

#### **IV. Modalità di realizzazione del monitoraggio ambientale**

Il monitoraggio ambientale di cui all'art. 29 della L.R. 10/2010 si baserà sulla batteria di indicatori descritta nella tabella di cui al paragrafo 3.9 del Rapporto Ambientale. Le unità di misura degli indicatori sono indicate nella colonna due della tabella.

Il monitoraggio sarà effettuato dal Servizio Agricoltura, Patrimonio Naturale ed Ittiofaunistico Gestione Aree Protette della Provincia di Pistoia.

Pistoia, 12 novembre 2013

La Dirigente  
Silvia Masi